

2

Maristella Foglia ha conseguito la laurea magistrale in *Lingue e culture per la comunicazione internazionale* presso l'Università degli Studi dell'Aquila. Insegna *Lingua inglese e Traduzione letteraria*. I suoi settori principali d'interesse sono la *Letteratura inglese* dell'Ottocento e del Novecento, i *Cultural studies* e i *Gender studies*. Si è occupata inoltre di *Storia della lingua inglese*, e ha presentato per la laurea triennale in *Lingue e culture moderne* una tesi sull'evoluzione semantica della parola *nice* dall'epoca di G. Chaucer al presente.

Questo libro rappresenta la sua opera di esordio in ambito critico-letterario.

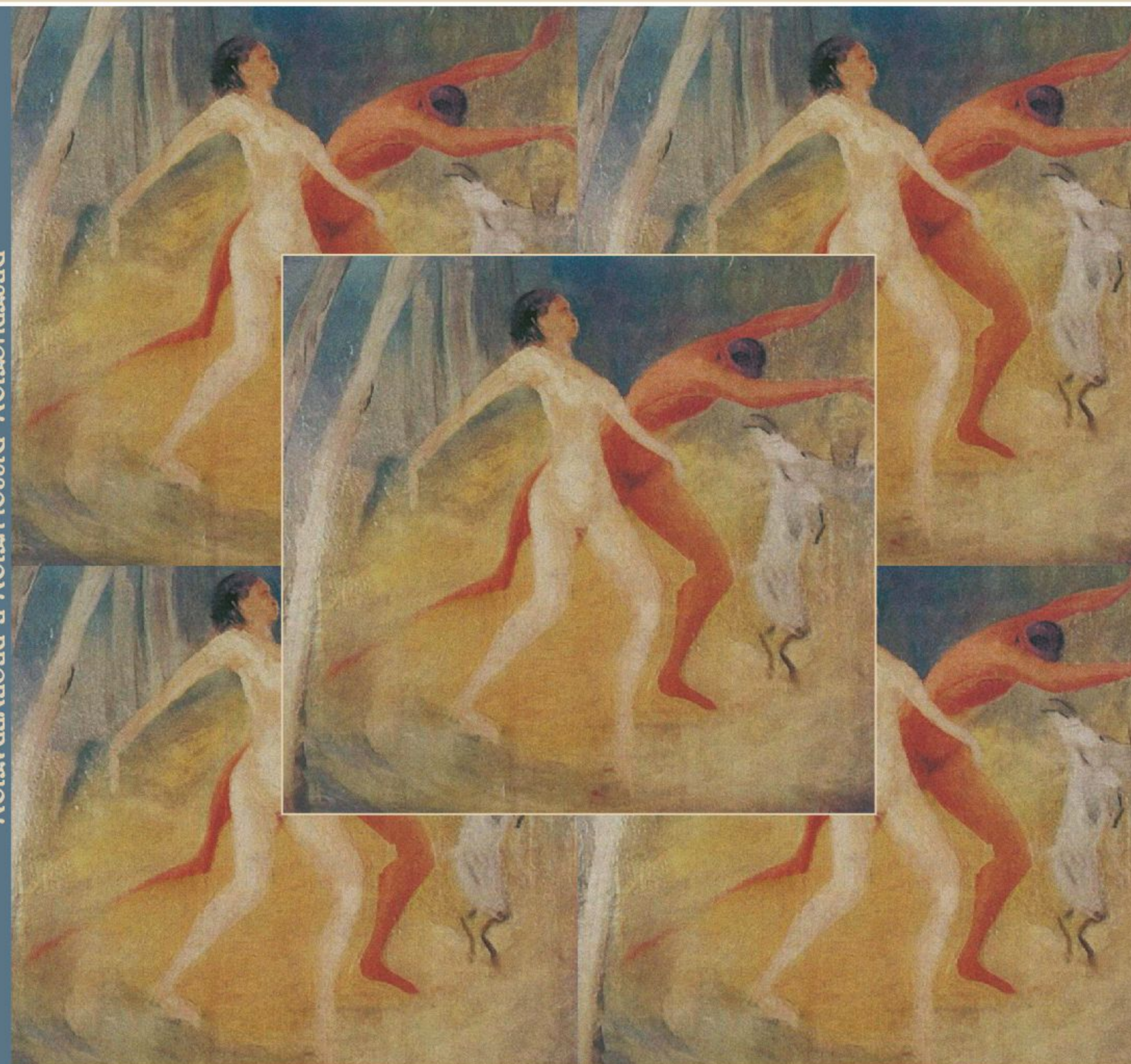
Marcello Corrente lavora presso il *Politecnico di Milano*. Da numerosi anni si occupa di traduzione letteraria e svolge attività di ricerca e di critica letteraria nei seguenti ambiti specialistici: *Letteratura inglese* del Cinquecento, del Seicento e del Novecento, *Cultural studies* e *Gender studies*.

Nel 2001 ha pubblicato un'edizione critica dei *Sonetti* di William Shakespeare, che include una nuova traduzione integrale dell'opera (Ed. CUSL). Nel 2005 ha pubblicato due raccolte di poesie di John Donne in prima traduzione italiana, con il titolo *Liriche d'amore e sonetti sacri* (Ed. La quercia fiorita); nel 2008 ha curato la prima traduzione italiana di *Astrophil e Stella* di Philip Sidney (Ed. La quercia fiorita), nel 2010 la prima traduzione italiana delle *Poesie d'amore e poesie occasionali* di Edward Herbert of Cherbury (Ed. La quercia fiorita), e infine nel 2011 la prima traduzione italiana delle *Liriche d'amore, poesie metafisiche, pastorali e celebrative* di Andrew Marvell (Ed. La quercia fiorita). Questi libri includono un saggio critico che consente una lettura ampia e approfondita delle singole opere; un ricco apparato di note esplicative sui testi delle singole poesie; la biografia di ciascun autore (con segnalazione degli eventi storici e culturali coevi); e infine una bibliografia completa e aggiornata della produzione critica, edita in Italia e all'estero dagli inizi del Novecento fino al presente.

Nel 2010 ha pubblicato un saggio critico intitolato *Semiotica dell'eros maschile: rivelazione e sublimazione del desiderio fisico nel soggettivismo lirico* di Philip Sidney, John Donne e William Shakespeare (Ed. La quercia fiorita).

Da diversi anni è membro della *International Shakespeare Association* (ISA), della *John Donne Society* americana (JDS), della *Philip Sidney Society* americana (PSS), della *Andrew Marvell Society* americana (AMS), della *Modern Language Association* (MLA), dell'*Associazione Italiana di Anglistica* (AIA), dell'*Italian Association of Shakespearean and Early Modern Studies* (IASEMS) e della *European Society for the Study of English* (ESSE).

DESTRUCTION, DISSOLUTION E REGENERATION
IN WOMEN IN LOVE DI DAVID HERBERT LAWRENCE



Quest'opera si propone di studiare tre concetti paradigmatici che risaltano con particolare evidenza dalla trama narrativa di *Women in Love* (romanzo pubblicato da D. H. Lawrence nel 1920), ovvero il concetto di *destruction*, quello di *dissolution* e quello di *regeneration*.

La *destruction*, associata alla fase cruciale del processo di industrializzazione inglese del primo Novecento e all'affermazione di modelli economici, politici e culturali che operarono una radicale trasformazione della società del tempo, viene identificata da Lawrence con lo sradicamento dei valori della sua generazione e di quella precedente in nome di un progresso apparente, che all'inizio l'industrializzazione sembrò effettivamente promettere, generando poi invece una grande delusione collettiva e una devastazione ambientale, o, per usare un'espressione estrema dell'autore, una vera e propria "death in life", che coinvolse tutti quelli che finirono, consapevolmente o inconsapevolmente, nell'ingranaggio perverso e distruttivo della grande macchina industriale in cui si trasformò il sistema produttivo inglese di inizio secolo. La *dissolution* è intesa da Lawrence come un processo di *frammentazione* e di *scomposizione* metaforica dell'uomo, che attraverso la *regressione*, e quindi un ritorno alla vita istintiva e irrazionale delle società primitive, consente la sua *rinascita* spirituale e il recupero del proprio io. La *regeneration* costituisce, invece, il risultato finale dell'evoluzione dell'uomo moderno, che, rifiutandosi in partenza di farsi assimilare dal modello capitalistico-industriale della società contemporanea, perché lontano dal suo modo di sentire, e passando attraverso la *dissolution*, ritrova il suo equilibrio interiore nel lontano passato dell'umanità, e "riposiziona" la sua psiche in una dimensione superiore dell'esistenza, entrando in contatto con il flusso cosmico.

I tre capitoli che compongono la struttura del saggio critico analizzano, altresì, il fenomeno dell'*industrializzazione* e gli effetti che esso produsse sul tessuto sociale e culturale dell'Inghilterra del primo Novecento; l'importanza del Primitivismo in chiave antropologica e l'influenza che esso esercitò sulla società moderna come *cultura* e come *vision*; la fondazione di una nuova religione anti-dogmatica e liberatoria, basata sul culto dell'*eros* come forza rigenerante per l'individuo; e infine la visione apocalittica che porta l'autore del romanzo ad auspicare la necessità di una *rigenerazione* integrale per l'umanità.

Tali aspetti vengono ricondotti alla trama del romanzo e analizzati nella loro portata, prendendo come punto di partenza le vicende di due coppie di personaggi, emblematiche dei processi contrapposti di *distruzione* e di *rigenerazione*: la prima coppia, formata da Gudrun Brangwen e da Gerald Crich, propone la relazione tipica del tempo basata sul desiderio di possesso e sulla prevaricazione di un *partner* sull'altro, e finisce con l'essere irrimediabilmente segnata dalla forza negativa e devastante che essa genera; mentre la seconda coppia, formata da Ursula Brangwen (incarnazione di Frieda von Richthofen, moglie dello scrittore) e da Rupert Birkin (*alter ego* di Lawrence), è il paradigma di una relazione che riesce a evolvere in un contesto negativo, passando dalla *dissolution* alla *regeneration* col recupero del primitivo.

Nell'analizzare questi aspetti non si è mancato di prendere inoltre in considerazione le opere di Lawrence con cui *Women in Love* ha dei forti agganci ideologici e culturali, come per esempio *Sons and Lovers* (1913) e *Lady Chatterley's Lover* (1932) per quanto riguarda il tema della meccanizzazione dell'uomo e l'espansione dell'industrializzazione in forma incontrollata e devastante; il racconto simbolico, *The Woman who rode Away* (1928), e i due "diari" di viaggio, *Etruscan Places* (1932) e *Mornings in Mexico* (1927), particolarmente utili a chiarire e ad approfondire il concetto di *primitivismo*; e, infine, *The Book of Revelation. Apocalypse* (1931), assai prezioso per illustrare i principi ispiratori di alcuni capitoli di *Women in Love* e i numerosi richiami intertestuali alla tradizione biblica e letteraria precedente sull'idea di una *palingenesi* del mondo.

Realizzazione grafica della cover a cura di Tiziano Saitta, *Creative Director*
In copertina: *Dance Sketches* (1928) di D.H. Lawrence

ISBN 978-88-901779-5-8

€ 16,00

Maristella
Foglia



DESTRUCTION, DISSOLUTION E REGENERATION IN WOMEN IN LOVE DI DAVID HERBERT LAWRENCE



in collaborazione con
Marcello Corrente